

**Martedì della Ventottesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**

**Sant'Ignazio di Antiochia**

**Lectio: Romani 1, 16 - 25**

**Luca 11, 37 - 41**

### 1) Preghiera

Dio onnipotente ed eterno, che nella testimonianza dei santi martiri edifichi il corpo mistico della tua Chiesa, fa' che la gloriosa passione, che meritò a **sant'Ignazio** una corona immortale, doni a noi protezione perenne.

Nelle tre virtù teologali la speranza si trova tra la fede e la carità: si appoggia alla fede e dà slancio alla carità. Avere molta speranza è come orientarsi verso la cima di una montagna: chi vuoi raggiungerla desidera superare tutti gli ostacoli per poter contemplare il meraviglioso panorama che si gode dall'alto.

**Sant'Ignazio d'Antiochia** era colmo di un'immensa speranza; non assomigliava a quelli che san Paolo descrive nella lettera ai Filippesi, privi di speranza perché sono "tutti intenti alle cose della terra". Nella lettera agli Efesini san Paolo attribuisce alla mancanza di speranza tutta l'immoralità del mondo pagano: non avendo speranza, si sono abbandonati ai loro desideri impuri, che li trascinano in basso. I cristiani invece sono uomini e donne ricchi di una grande speranza, sanno di essere cittadini del cielo "e di là aspettano come Salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso".

### 2) Lettura : Romani 1, 16 - 25

*Fratelli, io non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo, prima, come del Greco. In esso infatti si rivela la giustizia di Dio, da fede a fede, come sta scritto: «Il giusto per fede vivrà».*

*Infatti l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia, poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro. Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute.*

*Essi dunque non hanno alcun motivo di scusa perché, pur avendo conosciuto Dio, non lo hanno glorificato né ringraziato come Dio, ma si sono perduti nei loro vani ragionamenti e la loro mente ottusa si è ottenebrata. Mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolti e hanno scambiato la gloria del Dio incorruttibile con un'immagine e una figura di uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili. Perciò Dio li ha abbandonati all'impurità secondo i desideri del loro cuore, tanto da disonorare fra loro i propri corpi, perché hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno adorato e servito le creature anziché il Creatore, che è benedetto nei secoli. Amen.*

### 3) Commento <sup>5</sup> su Romani 1, 16 - 25

● **Sant'Ignazio ha avuto il coraggio di perdere la vita per guadagnarla.** Scrivendo ai Romani egli dice: "C'è in me un'acqua viva che mi sussurra: *Vieni al Padre!*". E l'espressione della sua speranza: la parola di Cristo è diventata in lui come una sorgente che vuol zampillare fino al Padre. Egli ardeva dal desiderio di guadagnare Cristo e per questo vedeva la necessità di essere simile a lui nella passione, di essere macinato dai denti delle belve per diventare frumento di Cristo. E poi Ignazio splende ai nostri occhi come un santo ardente di fervore e di amore, che ci fa vergognare dei nostri atteggiamenti di fronte alle piccole difficoltà della nostra vita. Come san Paolo scrive ripetutamente, dovremmo poter dire: "*Noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce la pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza*". Ed è una speranza che non delude.

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

- **"Io non mi vergogno del Vangelo, poiché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede"** (Rm.1,16) - **Come vivere questa Parola?**

**La Parola di Dio, riesce a scavare là dove trova cuori disponibili**, facendo emergere quell'impronta divina che neppure il peccato riesce a cancellare. Anche ai nostri giorni non mancano figure luminose che, come Paolo di Tarso, lungo i secoli hanno testimoniato il loro essere stati conquistati dal Vangelo. Infatti la loro vita si è trasformata fino a diventare quella di autentici cristiani apostoli. Sì, essi dicono con la vita che *"non si vergognano del Vangelo"*. È la vita che ne dà prova.

Se vivo la mia vita attento a non rivelarmi in pubblico, cercando di mimetizzarmi il più possibile in una società dove i valori cristiani sono irrisi, allineandomi con le scelte che vanno per la maggiore anche se contro coscienza, posso dire che "non mi vergogno del Vangelo"?

Signore Gesù, concedimi la grazia di lasciarmi permeare dal Vangelo, così che la mia vita trovi la forza del "lievito" immesso nella "massa di un mondo scristianizzato".

Ecco la voce di un grande testimone Massimiliano Maria Kolbe : *"Il cuore dell'uomo è troppo grande per poter essere riempito dal denaro, dalla sensualità, oppure dal fumo della gloria, che è illusorio, anche se stordisce. Esso desidera un bene più elevato, senza limiti e che duri eternamente. Ma questo bene è soltanto Dio."*

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Luca 11, 37 - 41**

*In quel tempo, mentre Gesù stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo.*

*Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro».*

#### **5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Luca 11, 37 - 41**

● **Anche il Signore, nel Vangelo di oggi, ci anima a una grande speranza: la speranza di conservare la nostra vita per la vita eterna, di essere con lui dove egli è, cioè nella gloria del Padre, di essere onorati dal Padre:** "Se uno mi serve, il Padre lo onorerà". "Chi ha questa speranza dice san Giovanni si conserva puro". **E la speranza a dare la forza di resistere alle tentazioni, a dare il coraggio di resistere nelle difficoltà.** Nella Colletta della messa di oggi chiediamo a Dio che la passione di sant'Ignazio di Antiochia sia per noi fonte di forza nella fede. Perché possiamo pregare così? Perché essa è una manifestazione di grande speranza. "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto", leggiamo nel Vangelo. Nella sua grande speranza egli corre incontro al martirio, con un coraggio intrepido; scrive ai Romani di non intervenire per allontanare da lui quelle sofferenze che sono la ragione della sua speranza, perché grazie ad esse potrà ricevere la più grande grazia di Dio, la vittoria del martirio e infine la gloria di essere accanto a Cristo.

● **«37Mentre stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. 38Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. 39Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. 40Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? 41Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro.»** (Lc 11,37-41) - **Come vivere questa Parola?**

**Gesù non ha paura di denunciare il male, che nascendo dall'interno dell'uomo diventa sistema di peccato, inquina cioè la bontà dei rapporti sociali** creando sovrastrutture e forme di pensiero alienanti e oppressive. Mentre i farisei ricercano l'esteriorità e il "politicamente corretto" (come diremmo oggi), Gesù riconduce ogni comportamento e ogni pensiero alla sua radice: **il peccato che alberga dentro l'uomo tenta di mascherarsi** e vuole rimanere nascosto, servendosi dello spauracchio del moralismo. Gesù è a servizio del bene, e il bene non può fare a meno della verità, perché fa luce all'interno della persona e ridona ad ogni atteggiamento il suo valore originario. **Ammiriamo oggi la schiettezza del figlio di Dio, che in mezzo alla società ne**

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

**sa accettare le convenzioni, ma ne sa rimanere libero ed è capace di liberare da quei legami che imprigionano l'uomo nella legge.**

Nelle mie azioni quotidiane, cerco il vero bene dell'altro, non la sua compiacenza, affidandomi alla verità e facendomi portatore di verità, senza timore di essere giudicato, e perché alle mie parole corrisponda veramente ciò che conservo nel cuore.

Ecco la voce del Concilio, Dei Verbum : *"Il magistero ecclesiale non è superiore alla parola di Dio, ma ad essa serve, insegnando soltanto ciò che è stato trasmesso"*

• **«Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro»** (Lc 11, 41) - **Come vivere questa Parola?**

Il vangelo di Luca in questi giorni diventa davvero severo. La sua è una lotta alla religione, quando questa si svuota di fede e rimane una maschera fasulla e deforme destinata a ricoprire perversione e ipocrisia.

La questione è qui tra puro e impuro, distinzione fondamentale per una religione che esiste solo separando ed escludendo. La provocazione di Gesù obbliga a disfarsi dei confini che determinano questa qualità. Quella pratica che dà purezza, rende accessibile il bene solo alla persona stessa che ha esercitato quella pratica. Togliere questo muro di separazione rende possibile vedere che quel bene è di tutti, per tutti, a favore di tutti e va condiviso.

Signore, aiutaci a non temere l'impuro. Aiutaci ad andare oltre le apparenze, incontrando l'altro come tempio della tua presenza. Allora tutto sarà puro.

Ecco la voce di un teologo- economista di oggi Luigino Bruni : *La civiltà occidentale si è costruita attorno all'idea di ricchezza e di sviluppo intesi come accumulo di cose e come crescita. Questo principio della quantità si è poi sposato con la convinzione ancestrale che la purezza e la perfezione stiano in alto e l'imperfezione in basso; che l'impuro abbia a che fare con la terra e con le mani, e il puro con il cielo. Che lo spirito è superiore perché non è materia, non è corpo. E quindi i lavori che toccano la terra e usano le mani sono bassi, impuri, infimi, mentre quelli che usano l'intelletto sono nobili, alti, spirituali, santi. Questa visione arcaica della vita buona come "crescere verso l'alto" ha attraversato quasi indenne tutta la Bibbia, nonostante la dura lotta che i profeti, i libri sapienziali e Gesù hanno ingaggiato con essa.*

## **6) Per un confronto personale**

- O Signore, suscita costantemente nella tua Chiesa dei maestri di verità e dei testimoni di carità, perché essa sia, in mezzo al mondo, fiaccola che illumina ed esempio che trascina. Preghiamo?
- O Signore, aiuta gli uomini a non offuscare il loro cuore con il disordine morale del peccato e con l'orgoglio della mente, ma riconosciamo te, creatore e redentore. Preghiamo?
- O Signore, conforta tutti quelli che non si sentono amati e riconosciuti, perché gustino il tuo amore incondizionato di Padre e sia colmato il vuoto del loro cuore. Preghiamo?
- O Signore, aiuta tutti noi ad essere sempre schietti e sinceri, e fa' che il servizio della verità non ostacoli mai il rispetto reciproco e la carità. Preghiamo?
- O Signore, ravviva la sorgente del nostro amore, perché le nostre relazioni con gli altri non si fermino alla superficie ma arrivino al cuore dei fratelli. Preghiamo?
- Preghiamo perché la diplomazia internazionale sia basata sull'onestà e il disinteresse?
- Preghiamo perché gli educatori sappiano coltivare l'innocenza e la purezza di cuore dei bambini?

**7) Preghiera finale : Salmo 18**  
**I cieli narrano la gloria di Dio.**

*I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.  
Il giorno al giorno ne affida il racconto  
e la notte alla notte ne trasmette notizia.*

*Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,  
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo il loro messaggio.*